



Camera Penale Veneziana "Antonio Pognici"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Visita alla Casa Circondariale di Venezia S.M.Maggiore

Nella giornata di mercoledì 28 agosto 2024 una delegazione del Consiglio Direttivo e della Commissione Carcere della Camera Penale Veneziana, aderendo all'iniziativa "*Ristretti in agosto*" promossa dall'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere Penali Italiane, ha visitato la Casa Circondariale S. Maria Maggiore, unitamente al Garante dei detenuti di Venezia e al Consigliere comunale Paolo Ticozzi, per manifestare vicinanza alla popolazione detenuta. Accompagnati dal Direttore e dal Capo Area educativa, nei reparti detentivi gli avvocati penalisti hanno toccato con mano le conseguenze del grave sovraffollamento.

Nell'istituto sono attualmente presenti ben 260 ristretti a fronte di una capienza regolamentare di 159 posti.

Nelle camere detentive si contano in pochi mq. da 3 a 6 reclusi, con brande su 3 piani, vecchi materassi e cuscini in gomma piuma, tavolini e sgabelli insufficienti, servizi igienici carenti, ventilatore solo per chi può permettersi la spesa, niente frigorifero e lavatrice "*d'istituto*" in uso collettivo a turno.

Gli stranieri sono 153 (pari al 60%) e tra i 175 detenuti con condanna definitiva ben 71 hanno un residuo pena inferiore ad 1 anno; dato, questo, significativo del fallimento della funzione risocializzante della pena per un gran numero di condannati, anche e soprattutto in assenza di domicilio e opportunità lavorativa.



Camera Penale Veneziana "Antonio Pognici"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Un esiguo numero è occupato al lavoro per l'Amministrazione penitenziaria e solo 3 detenuti sono occupati nel laboratorio interno della Cooperativa Rio Terà dei Pensieri.

Questi pochi dati fotografano una detenzione al limite del rispetto della dignità degli individui e non proiettata verso la loro risocializzazione, tenuto altresì conto della presenza di numerosi detenuti tossicodipendenti (153) e/o con problematiche di disagio e psichiatriche, amplificate dal sovraffollamento.

In tale contesto, il "decreto carcere" di recente emanazione è assolutamente insufficiente e inadeguato a risolvere le problematiche carcerarie di cui l'impressionante numero di suicidi di quest'anno - detenuti e polizia penitenziaria - è il preoccupante termometro.

Il Direttore, giunto a Venezia solo da pochi mesi, è impegnato a reperire sul territorio opportunità di formazione e lavoro, già sperimentate positivamente nel recupero in corso della struttura della S.A.T. alla Giudecca, destinata ad un modello di "custodia attenuata".

Nell'incontro con il Direttore gli avvocati penalisti hanno posto le basi per la definizione di un "protocollo per la prevenzione dei suicidi" (sono stati 3 nel 2023, 2 nel 2024 in questo istituto) che coinvolga anche la sanità penitenziaria, oltrechè per introdurre un servizio mail per favorire la comunicazione tra popolazione detenuta, familiari e avvocati e per incentivare lo svolgimento di attività lavorative anche all'esterno con la costituzione di borse lavoro. Ciò nella comune convinzione che restituire dignità alla detenzione e garantire un trattamento individualizzato per ogni ristretto, anche con misure alternative alla detenzione, sono obiettivi da perseguire perché il carcere non produca marginalità, ma sia un'effettiva occasione di risocializzazione .



Camera Penale Veneziana "Antonio Pognici"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

La Camera Penale veneziana continuerà l'attività di monitoraggio negli istituti penali di competenza.

Venezia, 28 agosto 2024

Il direttivo della Camera Penale Veneziana
La Commissione Carcere della Camera Penale Veneziana